



È STATA PRESIDENTE NAZIONALE DI FUCI E AZIONE CATTOLICA

# Sitia, piccola sorella maggiore

**A** i nipoti e agli amici lascia la tenerezza di una zia premurosa e sapiente, a preti e religiosi la vicinanza nel ministero sacerdotale, al laicato trentino un esempio di testimonianza umile, competente e veramente "conciliare". Difficile riassumere le fasi dell'intensa e lunga vita di Teresa Sassudelli, per tutti Sitia, morta alla Rsa di via della Collina alla vigilia dei 95 anni (li avrebbe compiuti il prossimo primo febbraio). Dopo il liceo classico si era laureata in Scienze Naturali a Firenze, partecipando ai gruppi della FUCI, di cui è stata per sei anni presidente nazionale. "La FUCI ci ha aperto la testa - ebbe a dire un giorno - ci ha formato una coscienza fucina, che si fa coscienza ecclesiale, di popolo di Dio, coscienza conciliare". Tornata in Trentino nel 1956 entrò nella presidenza della Scuola Superiore di Servizio Sociale, vivaio di tanti operatori del sociale e fu poi direttore dell'ONAIRC, alla frontiera dei bisogni educativi e assistenziali. Dal 1956 l'esperienza politico-amministrativa sull'esempio di Elsa Conci, Zita Lorenzi e altre cristiane impegnate in politica: fu consigliera regionale e fece parte della Giunta

**Sitia Sassudelli all'ambone in Duomo nel 1995 durante la visita di san Giovanni Paolo II. A destra, in udienza dal "fucino" san Paolo VI e in una foto di 9 anni fa**



provinciale di Trento. Si senti chiamata dalla vocazione fucina - come Vittorio Bachelet e don Costa - ad assumere responsabilità per nove anni ai vertici nazionali di Azione Cattolica: presidente dell'Unione Donne, poi vice dell'AC generale e poi dell'associazione unificata. Ottenne il riconoscimento "Croce pro Ecclesia et Pontifice" e tornò al servizio locale prima come presidente diocesana dell'AC trentina (1976-1979) e poi al Centro Pastorale della Famiglia (1979-1988) con don Vanzetta e don Nicolli. Nel partecipato funerale - il 22 gennaio nella chiesa della Congregazione in via dei Giardini, dove per tanti anni ha pregato e animato le liturgie - padre Franco Fornari ha pensato bene di rendere testimonianza della vita di Sitia usando le sue parole. Ha letto la lettera inviata nel 1984 - a 60 anni compiuti - con la richiesta di essere accolta come aggregata nella famiglia dei padri

Venturini (li aveva conosciuti per sei mesi in Brasile a Marilia) nel desiderio di "partecipare alla vostra missione" e "mettere a frutto nella Chiesa il mio piccolo talento come potrò e soprattutto come Dio vorrà". Dopo un lungo servizio ecclesiale in cui aveva conosciuto "la passione di fare Chiesa all'aperto, negli ambienti più diversi in un impegno militante" si sentiva disponibile a entrare in una fase nuova "che offra più spazio alla contemplazione, alla valorizzazione della sofferenza, in servizi ecclesiali più delicati che corrispondono alla vostra missione". Ovvero quel "ministero della consolazione e dell'amicizia" che ha poi praticato per molti anni nella casa madre dei Venturini: presenza discreta e attenta, valorizzando quel "genio femminile" che finalmente vedeva fare qualche passo avanti nella Chiesa. La tenerezza di Sitia è stata testimoniata anche da un nipote e da

**La scomparsa a 94 anni di Teresa (Sitia) Sassudelli, una protagonista dell'impegno ecclesiale dopo il Vaticano II. Da 30 anni era aggregata ai padri Venturini**



una giovane amica, mentre il collaboratore di Bruno Kessler, Giampaolo Andreatta, ha evidenziato il ruolo importante che Sassudelli ebbe nella revisione dell'impianto normativo dell'autonomia, delegando molte competenze della Regione alle due province autonome: "Era una scelta che capovolgeva la politica precedente perseguita da Trento e che aveva sotteso i legittimi diritti della popolazione tedesca dell'Alto Adige. Sitia aveva una grande capacità di mediare posizioni che era difficile mediare". La presidente dell'AC trentina Anna Rigoni ha letto un messaggio affettuoso dalla presidenza nazionale: "Sitia resterà sempre per l'Azione Cattolica una piccola "sorella maggiore", che ha intrecciato il proprio cammino con quello dell'Associazione in stagioni decisive della sua storia". Se ne ricorda "con commozione e gratitudine

l'instancabile cura per la vita associativa, la limpida testimonianza umana, l'intelligenza profonda e feconda, il generoso, incessante e pensoso impegno a servizio della Chiesa". E poi quelle sue parole: "L'importanza di assumere una "audacia evangelica" e di essere a un tempo "creativi e obbedienti", gustando il "sapore e il tremore" della "responsabilità che unisce". Altri amici di quegli anni, al termine del funerale, hanno confermato questa singolare capacità di testimonianza e anche di analisi, come conferma un testo sul ruolo delle donne nella Chiesa che è stato distribuito come ricorda all'uscita, prima della sepoltura a Nave San Rocco. Anche dal nostro settimanale, che Sitia ha letto e accompagnato con simpatia e nel quale riprenderemo altri suoi interventi, condoglianze ai parenti e alla famiglia Venturina.

d.a.

DOMENICA 27 GENNAIO IN SEMINARIO L'INCONTRO ASSOCIATIVO

## AC, la giornata unitaria "di generazione in generazione"

**"D**omenica 27 gennaio si terrà presso il Seminario di Trento l'incontro associativo unitario dell'Azione Cattolica diocesana che vedrà coinvolti i propri aderenti e quanti interessati. La giornata inizierà alle ore 9 con la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dall'arcivescovo Lauro e proseguirà con attività differenziate per ragazzi, giovani e adulti. Tradizionale Mese della Pace, sarà occasione per bambini e ragazzi di incontrarsi e celebrare la Festa della Pace ACR, che pone al centro l'equa distribu-

zione del cibo e l'iniziativa di pace del FOCSIV "Abbiamo riso per una cosa seria" per il sostegno dell'agricoltura famigliare, con la testimonianza dell'associazione MLAL Trentino Onlus. Gli adolescenti intervisteranno alcuni adulti per scoprire cosa pensano le persone della trasmissione della fede oggi; dopo la rielaborazione del sondaggio, al pomeriggio insieme ai giovani incontreranno gli "Evangelizzatori di strada" che cercano di avvicinare, in particolare i giovani, per proporre o riproporre

una proposta di fede o di cammino di formazione. Giovani e adulti al mattino approfondiranno cosa significa oggi trasmettere la fede da un punto di vista teologico e di testimonianza, aiutati dall'arcivescovo Lauro, e da un punto di vista sociale e umano, grazie alla partecipazione del giornalista Franco De Battaglia. Nel pomeriggio alle 14 gli adulti incontreranno alcune persone che l'anno scorso hanno ricevuto i Sacramenti dopo il percorso di catechumenato da adulti. Per informazioni e



**Un momento di condivisione della Presidenza dell'Azione Cattolica con il vescovo**

iscrizioni, aperte anche a quanti volessero conoscere da vicino la realtà diocesana di AC, presso la segreteria diocesana dell'Azione Cattolica: [segreteria@azionecattolica.trento.it](mailto:segreteria@azionecattolica.trento.it).

CON IL PADRE GESUITA JEAN PAUL HERNANDEZ

## Quando i giovani si sporcano le mani

**S**i svolgerà l'1 e il 2 febbraio "Io non ho paura", un doppio incontro rivolto soprattutto a quei giovani che intendono riflettere sulle proprie scelte di vita e di contaminazione coi poveri e con gli esclusi. **Venerdì 1 alle 20.30** all'oratorio del Duomo (via Madruzzo, 45), una serata interattiva animata da padre Jean Paul Hernandez. "Quando i giovani si sporcano le mani", a cui parteciperanno anche il Centro Astalli, il Movimento Libera e altri gruppi di giovani impegnati. Sa-



**bato 2 alle 9.30** a Villa Sant'Ignazio (via delle Laste, 22) il padre Jean Paul Hernandez accompagnerà i giovani in una personale rilettura interiore dell'esperienza vissuta per "Orientarsi verso scelte di libertà e senso". L'iniziativa è organizzata da Villa S. Ignazio per celebrare i 450 anni dalla nascita di San Luigi Gonzaga, il gesuita che rifiutò tutti i privilegi di casa Gonzaga per scegliere i poveri e morire dopo aver soccorso un appestato.

INCONTRO CON IL SUPERIORE TRENINO

## San Carlo, storia di una Fraternità

**S'** intitola "L'avventura di scoprirsi chiamati" l'incontro che si tiene **domenica 3 febbraio** alle 10 al Collegio Arcivescovile per la presentazione della Fraternità San Carlo, nata dal carisma di don Luigi Giussani. Dopo la Messa alle ore 10, ci sarà alle 11.30 la testimonianza del superiore generale don Paolo Sottopietra, trentino di origine. La Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo è nata il 14 settembre 1985 su un'intuizione di don Massimo Camasca, che ne è stato il superiore generale dalla nascita fino al 2012.

